

Pensioni d'oro, rispunta l'ipotesi di una tassa oltre i 10 mila euro

► Padoan: no rivoluzioni del sistema ma valutiamo i dettagli
L'ipotesi Zanetti di un prelievo del 10%. Ma solo dal 2015

La tassa Pensioni d'oro, ipotesi contributo oltre i 10 mila euro

Andrea Bassi

L'ultimo a tirare in ballo l'argomento è stato qualche giorno fa il vice ministro dell'Economia Enrico Morando.

Ha ventilato l'ipotesi di un contributo sulle pensioni d'oro, intendendo quelle superiori ai 10 mila euro netti mensili. Un tema delicato, sul quale il governo è molto prudente. Soprattutto per la levata di scudi che si è sollevata dopo che il commissario alla spending review, Carlo Cottarelli, aveva ipotizzato nelle sue slides che il prelievo potesse essere introdotto anche sugli assegni previdenziali di 3.000 euro lordi al mese. Così, quando ieri da Atene il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, pur escludendo ogni intervento sulla previdenza ha parlato di una discussione sui «dettagli» di quelle più alte, a molti si sono drizzate le antenne. Il tema, del resto, è da tempo all'attenzione del governo. Matteo Renzi ha più volte attaccato i meccanismi retributivi delle pensioni più alte, puntando l'indice contro chi incassa più di quanto dovrebbe in base ai contributi che ha versato. E anche il suo braccio destro, Delrio, solo qualche giorno fa ha

ribadito che «il tema del contributo straordinario di chi prende una robusta pensione c'è».

LA PROPOSTA

Sia da Palazzo Chigi che dal Tesoro gettano acqua sul fuoco. «Nella prima fase della spending review», dicono fonti della presidenza, «non ci sarà nessun intervento». Se ne potrebbe parlare nel 2015. Anche perché, si fa notare, un contributo di solidarietà già esiste. Lo ha introdotto Letta e prevede un prelievo del 6% per le pensioni da circa 7 mila fino a 10 mila euro al mese, del 12% per quelle fino a 14.800 euro al mese e del 18% per quelle superiori a questa cifra. L'ipotesi è che questo meccanismo possa essere in qualche modo affinato. «Sul tema delle pensioni d'oro», spiega il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti, «non si può far finta di niente. In questa fase», aggiunge, «è impensabile non andare ad incidere su chi ha dei privilegi, e proprio per questo il meccanismo indicato dal governo Letta deve essere cambiato, perché è iniquo, produce poco gettito e probabilmente non reggerà all'esame della Corte Costituzionale». Zanetti ha una sua proposta, depositata in Commissione lavoro

alla Camera. L'idea è di non tassare tutte le pensioni d'oro, ma solo quelle calcolate con il metodo retributivo, ossia senza tener conto dei contributi effettivamente versati. «Se una persona ha una pensione da 10 mila euro al mese ma questa è frutto del suo risparmio previdenziale, dei suoi contributi», dice Zanetti, «non vedo perché dobbiamo imporgli un contributo di solidarietà. Diverso», prosegue, «è il caso di una pensione retributiva, solo in parte coperta dai contributi. Sulla parte non guadagnata», secondo il sottosegretario all'Economia, «può essere ipotizzato un prelievo». La proposta Zanetti prevede che il «balzello» venga applicato solo sulla differenza tra la pensione che si sarebbe incassata con i contributi versati e la pensione effettiva. Se questa differenza è superiore a 10 mila euro, il contributo sarebbe del 10%; da 10 mila a 50 mila euro del 20%, da 50 mila a 100 mila del 30% e oltre i 100 mila euro il balzello salirebbe al 40%. Zanetti ha intenzione di portare avanti la sua proposta. Anche perché coerente con le indicazioni date dallo stesso Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il contributo sulle pensioni d'oro in vigore dal 1° gennaio

PENSIONE MENSILE NETTA (cifre in euro)

da 6.936 a 9.908

6%

da 9.908 a 14.862

12%

oltre 14.862

18%



centimetri

I pensionati del 2012

Anno dell'entrata in vigore della riforma Fornero

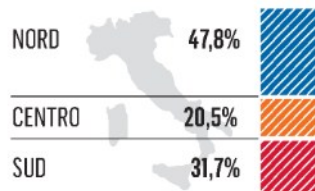
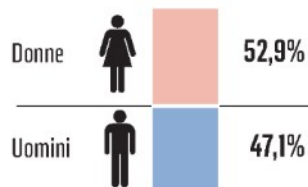
PENSIONATI	QUOTA	EURO/MESE		
2.200.000	13,3%	fino a 500	626.408	701.101
4.870.000	29,3%	500-1.000		
6.400.000	38,7%	1.000-2.000		
2.200.000	4,2%	2.000-3.000		
690.000	13,2%	3.000-5.000		
199.000	1,2%	5.000-10.000		
11.683	0,1%	oltre 10.000		

nuovi pensionati non più percettori

NUMERO TOTALE PENSIONATI

16.593.000

-75.000 rispetto al 2011



Reddito medio percepito

16.314
euro/anno

+358
rispetto al 2011

Pensionati

con un assegno 67,3%

con 2 24,9%

con 3 6,5%

con 4 o + 1,3%

Fonte: Istat-Inps (Casellario centrale di tutti gli enti previdenziali)

ANSA centimetri



I ministri Padoan e Poletti